

Articolo apparso in prima pagina su Italia Oggi, in data 17.11.2006

Maxi-premio ai Prodi Boys

***Premio extra a tutti i dipendenti della presidenza del consiglio.
di Franco Bechis***

C'è qualcuno in Italia che non dovrà indossare il cilicio imposto dalla legge finanziaria 2007. Saranno pochi, in tutto 2 mila, appena il doppio di quelli che aiutarono Giuseppe Garibaldi a unire il paese. Si tratta dei dipendenti in ruolo della presidenza del consiglio dei ministri, gli unici italiani che potranno farsi un baffo di tetti agli stipendi, di tagli alla pubblica amministrazione, di drammi della precarietà disseminati lungo tutto il testo della manovra economica per il prossimo anno. Loro, i Romano Prodi boys, infatti, alla vigilia della stesura del maxi emendamento alla Finanziaria su cui sarà posta la fiducia, firmavano ben altro documento: un contratto integrativo che garantirà 600 euro a testa. La firma è stata apposta martedì in gran segreto, e costerà alle casse dello stato circa 1,6 milioni di euro all'anno. A tutti i dipendenti di palazzo Chigi sono stati così rigirati gli avanzi di amministrazione, un privilegio che non è concesso ad alcun altro tipo di dipendenti pubblici. Grazie al superbonus, chi lavora con Prodi potrà vantare un trattamento economico superiore e non di poco (circa il 30%) agli altri travet meno fortunati, cui è capitato di dover lavorare insieme a un Tommaso Padoa-Schioppa o un Pieluigi Bersani, non altrettanto abili nell'allargare i cordoni della borsa.

Grazie a un meccanismo di assoluto privilegio, a palazzo Chigi sarà concesso di fare quel che a tutti gli altri è vietato: per esempio promozioni di carriera e perfino rimpinguamento di organici. Tutto lecito, secondo legge, naturalmente. Che poi questo fosse politicamente opportuno in un momento così, è tutt'altro paio di maniche. Ma si è fatto ormai il callo al gesto sbagliato nel momento sbagliato. Nelle ultime settimane se ne è registrato almeno uno al giorno. Questo dei mandarini di palazzo diversi da tutti gli altri poveri e sfortunati travet pubblici è forse più inopportuno del solito. Ma saranno guai per tutti i ministri, non per il premier, che sembra sorvolare sul grande pasticcio, come se questo non lo riguardasse mai da vicino. Così, secondo Prodi, prima che la claque da 600 euro a capoccia fosse formata, gli italiani erano tutti impazziti. Da ieri, a maxi-premio consolidato, si sono improvvisamente svegliati (intervista del premier alla tv inglese). Forse, un'uscitina dal bunker di palazzo Chigipotrebbe rivelarsi salutare per il nostro presidente del consiglio. Che avrebbe l'occasione per ascoltare chi quei 600 euro se li è visti portare via in un comma di legge dopo che lo avevano illuso dell'esatto contrario. Farebbe bene a lui e a tutti gli italiani...

FRANCO BECHIS